

# Nuova Zelanda:

una nazione con un mare di verde

# think green



La Nuova Zelanda è formata da due isole principali: isola del Nord e del Sud, che si estendono per oltre 1.500 chilometri, fiancheggiate da isole minori e separate dallo stretto di Cook. La larghezza difficilmente supera i duecento chilometri. Le coste sono molto articolate, incise da golfi e baie. Le isole sono in parte di origine vulcanica, con manifestazioni vulcaniche recenti; dall'altopiano centrale si innalzano i coni del Ruapheu, del Ngauruhoe; più isolato, a ovest, si erge il monte Egmont, dalla cima biancheggiante di neve.

Di origine vulcanica sono pure i laghi, situati nel fondo di crateri o formati per sprofondamento e sbarramenti di lava: laghi Taupo, il maggiore (616 chilometri quadrati), al centro dell'isola, Rotorua, Waikare, ecc. Tra i fiumi che scendono dall'altopiano centrale, il più lungo è il Waikato, emissario del lago Taupo.

Il clima della Nuova Zelanda è mite e umido: i grandi venti dell'ovest, i *westerlies*, soffiano sull'arcipelago sempre più violenti e costanti verso sud.

I primi abitanti della Nuova Zelanda furono i Maori, che si stanziarono in questo vasto complesso insulare fra il IX e il XIII secolo d.C., impiantandovi, grazie al clima temperato, una rudimentale economia agricola e artigianale.

La scoperta europea fu dovuta al navigatore olandese Abel Tasman, giunto nell'arcipelago, da lui considerato una sola isola e chiamato "Terra degli Stati" (Staatenland), nel 1642. Dopo più di un secolo di abbandono, la regione (ribattezzata dagli olandesi con il suo nome attuale) fu visitata dal capitano James Cook, che fin dal suo primo viaggio (1769-1770), ne rivelò la sua duplice insularità, prendendone possesso in nome dell'Inghilterra.

La fama della ferocia dei Maori tenne tuttavia a lungo lontano i bianchi dalla Nuova Zelanda, che fino agli inizi del secolo XIX fu occasionalmente toccata soltanto da cacciatori di balene e da commercianti soprattutto australiani. W. Hobson ottenne dai Maori il riconoscimento della sovranità britannica, impegnandosi per contro a garantire il rispetto delle proprietà tribali (trattato di Waitangi, febbraio 1840). In deroga ai patti, la Compagnia della Nuova Zelanda intraprese subito la colonizzazione dell'Isola del Sud, finendo col respingere gli indigeni nelle mediocri terre poste al centro dell'Isola del Nord. Tale politica di appropriazione sistematica da parte dei coloni delle terre più fertili, suscitò la crescente ostilità degli indigeni,



che solo a prezzo di due sanguinosissime guerre (1845-1848; 1860-1869), durante le quali furono pressoché decimati, poterono essere sottomessi.

Gelosi delle proprie libertà e del proprio tenore di vita, i Neozelandesi perseguirono, fin dagli ultimi decenni del secolo XIX, una rigida politica di limitazione dell'immigrazione, soprattutto nei confronti dei Cinesi e dei Giapponesi.

La Nuova Zelanda ha più campi da golf pro capite di ogni Paese al mondo. In tutta la superficie della Nuova Zelanda esistono ben 400 campi da golf. Tanto per citarne alcuni **Paraparaumu**, ha ospitato sei dei ultimi dieci Open ed è tra i cento migliori campi del mondo. **Christchurch** ha fornito giocatori formidabili. **Waiarakei** è stato per vent'anni un'icona del golf, raggiunto adesso da **Gulf Harbour**, Formosa Auckland, **The Ballantyne** (vicino ad Auckland) e da **Millbrook** e **Terrace Downs** (nell'isola del sud).

A trenta chilometri da Auckland, **Gulf Harbour** è famoso per la sua trilogia: tre buche che non hanno nulla da invidiare a **Pebble Beach** o a



Kauri Cliffs



Cypress Point. La 15 è memorabile, 170 metri par 3, insieme alla sedicesima par 4 e 424 metri e alla 17, lunga 505 metri ha una vista sulla mitica America's cup. La sedicesima buca, chiamata Ta Moko dal disegnatore Robert Trent Jones è veramente incredibile: fairway in pendenza, la palla deve superare un burrone. Un colpo da paura. Sede del Campionato mondiale di golf nel 1998, Gulf Harbour è veramente un campo speciale. Bellissima la marina, una delle più grandi in Australasia, che fa da sfondo alle buche.



Spettacolari le buche con vista sul golfo di Hauraki.

Nel 1998 **Formosa Auckland** ospitò l'Open con il suo campo più lungo e più complicato (6.650 metri). Più di mille palme danno al golf course un aspetto tropicale con una bellissima vista sull'oceano. Il campo disegnato dal celebre Bob Charles è destinato a diventare una meta ambita dei tour golfistici.



Il **Pauanui Golf Club** ha due percorsi the Pines e the Lakes, separati da strade e case, rispettivamente di 10 e 9 buche.

**Wairakei, Taupo e Kinloch Golf Club** sono tutti e tre vicinissimi al più grande lago della Nuova Zelanda, il lago Taupo. Qui è possibile pescare delle bellissime trote ed è possibile praticare sport nautici (sono disponibili 606 metri quadrati). I tre golf course sono tutti a diciotto buche, par 72. Wairakei Golf Club fu costruito negli anni '60 e giace su 182 acri di terra, nel rispetto totale della natura. Tre anni fa è stato votato come il diciassettesimo migliore campo non americano. La vista è incantevole, i green sono puro velluto, lo scenario è veramente idilliaco. A quindici minuti dall'aeroporto di Queenstown, il **Millbrook Golf Club** è un gioiello di eleganza, disegnato dal più importante





Terrace Down



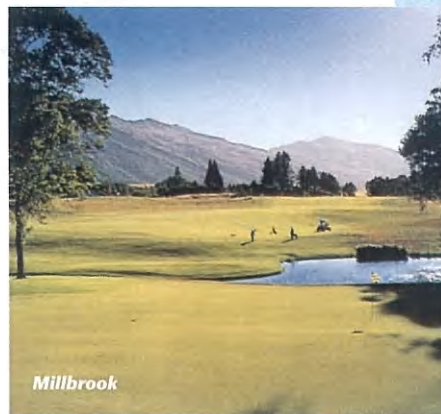
Terrace Down

architetto e golfista della Nuova Zelanda, Bob Charles. Da menzionare la buca cinque con un dog leg a destra e con molta acqua nel dog leg. E' comunque veramente difficile - e questo è un tratto comune a tutti i golf club neozelandesi - concentrarsi sul golf in uno scenario così verdeggianti e magico, circondati da una natura rigogliosa e benigna.

A circa cinquanta minuti di strada da Christchurch, **Terrace Downs** è un percorso un po' difficile. Più di 70 bunker, laghi su 11 delle 18 buche e la lunghezza di 6.439 metri ne fanno un percorso da affrontare con grinta.

Il **Waitangi Golf Course** è in una riserva nazionale con una vista eccezionale sulla baia. Nessun altro golf club è così vicino all'essenza della nazione. Infatti proprio qui, a Waitangi, è stato firmato il trattato con i maori nel 1840. Par 70, il campo richiede molta concentrazione e accuratezza più che lunghezza di colpo. La buca 3 è elevata, difesa da un bunker e circondata da alberi lussureggianti. Dalla 10 alla 15 si gioca con vista sulla baia delle Isole, un panorama meraviglioso che cattura l'attenzione del golfista per la sua maestosità e bellezza. Il **Rotorua Golf Club** insieme a **Kaingaroa** e a **Waikite** sono dei campi da golf in una posizione turistica invidiabile, dato che è zona termale molto nota. A Rotorua c'è anche un bellissimo lago e la cittadina è molto pittoresca.

**Kauri Cliffs** è nel bel mezzo del nulla della natura della Nuova Zelanda. Ufficialmente è a Mataury Bay, e dista dall'aeroporto di Kerikeri 30 minuti in macchina. Diciotto buche in uno scenario veramente incantevole, unico. I fairway sono stretti, con una scogliera da una



Millbrook



Waitangi



Wairakei



Gulf Harbour

parte e il bush dall'altra. Il rough è molto pericoloso, inghiotte le palline con una facilità estrema. E' il percorso più nuovo e più costoso di tutta la Nuova Zelanda.

## Il giocatore Maori

Michael Campbell nel 1992 fu il primo neozelandese a vincere l'Australian Amateur. Nel 1993 diventa professionista e vince il Tour Canon Challenge e poi nel 1994 vince tre volte al Challenge tour. Lo scorso novembre vince a Taiwan il Johnnie Walker Classic. Poi vince l'Open della Nuova Zelanda a Paraparaumu, l'Heineken Classic a Perth, il master Australasia. Una carriera che è in pieno sviluppo.



Kauri Cliffs



Kauri Cliffs